

SHOP O.F.

SCIARPA	€ 15,00
T-SHIRT	€ 10,00
FELPA SU ORDINAZIONE	€ 30,00
CAPELLINO	€ 18,00
TESSERA	€ 2,00



WWW.ORIGINALFANS.IT



GIOVEDÌ 07 MAGGIO 2009

STAGIONE 2008-09 n° 02

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzine autogestita dagli Original Fans



L'ALBA DI UNA VECCHIA ERA

La Scandone di oggi ha tolto gli abiti della festa e ha indossato nuovamente gli abiti quotidiani, uscendo dai saloni di gala e tornando nelle miniere. Il problema è che nelle miniere ci vogliono operai con le pale oltre alle pale che lavorino per portare il pane a casa. Invece, al posto degli operai sono rimasti i vip di Hollywood con potenziati da Ferrari....ma con un motore di 127.

Ci risiamo, abbiamo rivestito i panni indossati in un passato non troppo lontano. Ad alcuni non stanno bene sperando di ritrovare quelli di un piccolo gnomo che faceva volare più in alto del cielo; ad altri stanno troppo stretti perché dopo aver vestito Armani si deve tornare a mettere le pezze di Resina; ad altri stanno leggermente stretti solo perché li hanno tenuti per troppo tempo anche dopo dieci anni, preservandoli sempre anche come sottoabiti di Armani. Quante volte in questo periodo ci siamo sentiti tirati per la giacchetta affinché manifestassimo il nostro disappunto contro la squadra, la società, noi stessi e chi più ne ha più ne metta. Purtroppo o per fortuna non abbiamo mai abbandonato gli stracci sportivi con i quali abbiamo girato l'Italia imbarcando un numero di sconfitte abbastanza cospicuo. Il nostro dolore lo portiamo dentro e questa situazione di continuo chiamarci in causa ha stancato anche chi tra noi è paziente. La delusione per una stagione strana e senza grosse emozioni non pensate abbia creato anche in noi grande dolore??? La vostra rabbia che eprite ogni volta pensate non risieda in tutti? Vedere la singola sconfitta in casa e andare via con rabbia in volto è NULLA rispetto alle nostre sofferenze patite a più di mille chilometri da casa quando credi che solo per lo sforzo che hai fatto il minimo sia vincere. Eppure nella vita non è sempre così, bisogna saper accettare le battute d'arresto e ripartire. Anche noi siamo tristi di questa situazione o pensate che siamo felici e contenti solo perché non contestiamo il mondo? Abbiamo a cuore almeno quanto voi la Scandone 1948 ...Eppure nessuno ci paga per essere presenti alle prossime trasferte sempre con la stessa voglia di stare insieme e sperare di festeggiare con una lacrima di gioia la vittoria, perché bisogna sempre crederci, sperare, essere poeti dell'ottimismo anche quando il cuore ti sale in gola e non riesci a cantare per un finale punto a punto. Dobbiamo essere orgogliosi di avere una squadra ai massimi livelli e rendere grazie se ogni domenica possiamo vivere giornate con i nostri cari o i nostri amici a seguire una palla e un canestro. Perché le emozioni non si comprano, si cercano e non si abbandonano. Crediamoci fino alla fine, lottiamo insieme come lupi in branco e festeggiamo un altro anno di passione...un altro anno della nostra vita.

INDICE

Dopo anni e anni siamo privi di sponsor, ma la nostra "testardaggine", tipica irpina, ci ha portati ad uno sforzo immenso pur di non far perdere una nostra iniziativa che portiamo avanti da ben 10 anni: "la voce della curva". Lo spazio limitato di queste pagine, visto il tempo trascorso, e le spese che comporta la realizzazione di un giornale, ha costretto la nostra "redazione" a tagliare alcune rubriche tra le quali l'Agenda OF. E' per questo motivo che la sostituiamo con un semplice indice:

- | | | |
|--|---------------------------------|-----------------------|
| 1. L'alba di una vecchia era | 9. Trasferta Montegraro | 14. Trasferta Milano |
| 2. Quella voce al megafono | 10. Trasferta Bologna Fortitudo | 15. Trasferta Udine |
| 3. Devotion '08 | 10. Trasferta Teramo | 15. Trasferta Siena |
| 4. Trasferte europee | 10. Trasferta Roma | 16. Trasferta Pesaro |
| 6. Si sputa nel piatto dove si mangia? | 11. Trasferta Rieti | 17. Comuni d'Irpinia |
| 7. Mondo ultras | 11. Trasferta Biella | 18. Don Peppino Diana |
| 9. Trasferta Cantù | 12. Coppa Italia tecnico | 19. L'acqua |
| 9. Trasferta Bologna Virtus | 13. Trasferta F8 Coppa Italia | 20. Shop OF |
| | 14. Trasferta Ferrara | |

QUELLA VOCE AL MEGAFONO

Eccomi qua! Sono almeno 2 anni che ripeto che ho voglia di scendere dallo scannetto per una serie di motivi! Ed oggi "finalmente" sarà la mia ultima esperienza a 40 anni compiuti da poco! Non vi nego che sono commosso e che se solo ci penso mi viene una botta al cuore, ma prima che quest'ultima arrivi per davvero è meglio che io scenda, è meglio che si spengano i riflettori su di me e che si accendano sul vero pulsore della curva: IL GRUPPO ORIGINAL FANS! Senza il mio gruppo non sarei mai stato in grado di fare e di dare quello che ho dato: nel bene e nel male, ma nessuno è perfetto!... sono stati 10 anni bellissimi e da ben 8 in piedi qui sullo scannetto OF per cercare di trainare la curva. Un'emozione bellissima veder cantare la sud da qui sopra... sono orgoglioso di voi: credetemi! Non voglio personalizzare la fanzina, non voglio dilungarmi con 1000 paroloni! E' la seconda volta che scrivo un articolo personale per questa fanza senza contare i pezzi, innumerevoli che ho scritto in questi anni e che continuerò a fare... voglio salutarvi, stringervi la mano, simbolicamente, ad uno ad uno anche a quelli a cui sono sempre stato antipatico perché senza di voi non sarei mai riuscito a superare l'emozione! Mi scuso se qualcuno si è incrociato con un mio vaffanculo, ma credo siano stati reciproci per cui fa niente perché noi tutti sappiamo che è avvenuto solo per un amore comune! Per anni siamo stati pochi, in altri siamo stati tanti, ma ciò che conta è che chi è passato per questa curva e continuerà a viverla, lo ha fatto e lo farà solo per amore, della Scandone! Io non andrò via dal gruppo OF sarò sempre qui in questo angolo di curva a dare una mano ai miei compagni e ad essere il loro punto di riferimento, ma voi dovete darla (la mano) ancor di più per chi il prossimo anno salirà sullo "scannetto OF"... non sarà facile per lui! I primi tempi avrà delle difficoltà ed è per questo che vi chiedo di aiutarlo! Chi mi succederà sarà una brava persona che si sacrificherà per tutti noi.... Non lasciamolo mai da solo! Cerchiamo di trascinare lui e la squadra verso la vittoria! GRAZIE DI CUORE CURVA SUDI!

Marco Mallardo per tutti SENDER69



DEVOTION 08-09 - GOODBYE EUROPE.

Si è da poco conclusa la nostra avventura nel massimo campionato europeo: L'EUROLEGA! Potrà sembrare strano ma col passare del tempo acquisisco sempre di più la consapevolezza di un sogno che ho avuto la fortuna di vivere in prima persona.

Ma procediamo un passo alla volta..Quando ha avuto inizio la NOSTRA EUROLEGA?Tante volte lo scorso anno al termine delle vittorie, da quelle meno belle a quelle più esaltanti, abbiamo udito quella canzone per noi nuova o mai ascoltata se non al di fuori del nostro Palazzetto: **DEVOTION!**

Forse già allora è iniziata! Forse era già una convinzione di tutti che certi pensieri non erano più OFF-Limits per noi "piccola" realtà del Basket della massima serie Italiana!

Ma se dobbiamo essere precisi la nostra Eurolega è iniziata quel fatidico 15 Maggio, giorno in cui il mitico Giannaro Pozzeco calcò per l'ultima volta il parquet da cestista professionista. Giorno in cui un altro storico traguardo fu raggiunto: "Semifinali Playoff"! Proprio in quello splendido giorno quando dalla curva s'innalzarono per "maggia" quelle bandiere dell'UNIONE EUROPEA mentre volgeva al termine GAR33 con l'Orlandina...

ACQUA IN BOCCA: VI ABBIAMO VENDUTO L'ACQUA

di Rosaria Ruffini

Mentre nel paese imperversano discussioni sul grembiulino a scuola, sul guinzaglio al cane e sul flagello dei graffiti, il governo senza dire niente a nessuno ha dato il via alla **privatizzazione dell'acqua pubblica**. Il Parlamento ha votato l'articolo 23bis del decreto legge 112 del ministro Tremonti, che afferma che la gestione dei servizi idrici deve essere sottomessa alle regole dell'economia capitalistica.

Così si sancisce che in Italia l'acqua non sarà più un bene pubblico ma una merce, e quindi sarà gestita da multinazionali (le stesse che possiedono l'acqua minerale). Già a Latina la Veolia (multinazionale che gestisce l'acqua locale) ha deciso di aumentare le bollette del 300%. Ai consumatori che protestano, Veolia manda le sue squadre di vigilantes armati e carabinieri per sfacare i comitati. **La privatizzazione dell'acqua che sta avvenendo a livello mondiale provocherà, nei prossimi anni, milioni di morti per sete nei paesi più poveri.**

L'acqua è sacra in ogni paese cultura e fede del mondo.

L'uomo è fatto per il 65% di acqua, ed è questo che si sta mettendo in vendita.

L'acqua che sgorga dalla terra non è una merce, è un diritto fondamentale umano e nessuno può appropriarsene per trarne illecito profitto.

L'acqua è l'oro bianco per cui si combatteranno le prossime guerre. Guerre che saranno dirette dalle multinazionali alle quali oggi i nostri politici, preoccupati per i grembiulini, stanno vendendo il 65% del nostro corpo. Acqua in bocca.

METTETELE A CONOSCENZA PIU' GENTE CHE POTETE

Il grembiulino, il voto in condotta, servivano a distrarci da riforme ben più gravi: dal maestro unico, alla morte del tempo pieno, alla privatizzazione della scuola e degli ospedali

e se non lo sapevate anche dell'acqua!



TRASFERTE EUROPEE

TEL AVIV

La prima trasferta di Eurolega si presenta abbastanza proibitiva sia dal punto di vista logistico che da quello economico, ma come possiamo perdere la prima partita in terra europea? Armati di passione e grande entusiasmo, partiamo alla volta di Tel Aviv. Scopriamolo da non essere i soli avellinesi sull'acqua. Partenza fissata per le 2 del pomeriggio e da Roma, dopo uno scalo ad Atene, avremo messo piede in terra Santa. Dopo aver gustato i buonissimi pasti sull'aereo (ah, ancora grazie Professore per i taralli portati da casa) e dopo un buon "goccio di water", arriviamo in Israele alle 3.30 del mattino. Ad attenderci all'uscita, dopo i primi serrati controlli (non parliamo bene inglese quindi immaginatevi le risate), ci sono 6 ultras del Maccabi (che ci avevano contattati tramite internet), che ci accompagnano a Gerusalemme... un sogno per noi sei che mai avremmo pensato si potesse verificare. Arriviamo in terra santa che alle prime luci dell'alba, ed entriamo in moschea... per la prima volta vediamo dal vivo quello che fino al giorno prima avevamo solo visto in tv... guardiamo da vicino il muro del pianto (lasciando anche un messaggio), passeggiando per le vie caratteristiche, vediamo la tomba e il sepolcro di Gesù, tocchiamo la pietra dove è stato crocifisso... bellissimo, a tratti irreali... Dopo circa 3 ore, usciamo dalla moschea, e dopo un'abbondante colazione (la colazione mangiano panini) ritorniamo a Tel Aviv. Qui visitiamo la loro bellissima città! Ci portano nel mercato giornaliero, e poi pranziamo in un locale sul lungomare. Intanto gli ultras del Maccabi sono quasi una dozzina e piano piano diventano sempre di più... abbiamo il piacere di conoscere buona parte del gruppo ultras, che dopo pranzo, ci accompagna in un albergo. Partiamo alla volta del palazzetto e l'emozione aumenta metro dopo metro... gli amici del Maccabi dopo averci fatto visitare la propria curva ci accompagnano ai posti a noi assegnati (non avendo un settore ospite il nostro posto era nella tribuna di fronte le panchine dove senza una balaustra si è stati costretti a tenere in mano lo striscione per tutta la partita). Partita bella, tranne il 3° disastroso quarto, atmosfera irreali (credetemi davvero tutti i tifosi avevano una maglia gialla) e tifo assordante per tutta la partita... finisce con una sconfitta, ma usciamo a testa alta da uno dei palazzetti più caldi d'Europa, e di corsa il nostro amico Davide (ultras del Maccabi) ci accompagna all'aeroporto dove all'1 di notte abbiamo il volo per l'Italia. Dopo non pochi problemi (non volevamo farci imbarcare perché eravamo in ritardo e perché non si spiegavano il motivo della nostra andata in Israele per un solo giorno), riusciamo a ripartire e dopo un'altro scalo in Romania, arriviamo a Roma alle 7 del mattino... stanchissimi, assomati, ma contentissimi per la prima trasferta in Europa.

Un ringraziamento agli ultras Maccabi e in particolare a Davide per la disponibilità dataci, sperando di aver ricambiato qui ad avellino.

ZAGABRIA

La nostra seconda trasferta europea è a Zagabria e anche qui ci sono non poche difficoltà nell'organizzazione... alla fine partiamo in 18 con i pulmini...l'appuntamento è presso la nostra sede alle ore 15:00 ma arrivati alla salita che da valle porta a mercogliano, inizia il primo intoppo della giornata... Il pulmino è senza benzina e si ferma... ma secondo voi si può rimanere a piedi senza benzina ad avellino quando abbiamo da fare ancora 1300 km??? si scende dal pulmino e sotto una pioggia battente si spinge fino ad una pompa di benzina dove c'è un altro piccolo problema. La moglie di un OF telefona all'interessato comunicando di sentire dalla cucina appena comprata un insistente rumore... dopo circa 10 minuti sul decidere se ritornare a casa o meno per risolvere il problema decidiamo di partire con un "nunnzia non ti preoccupa tanto non è niente, basta solo che chiudi il gas"... problema risolto e si parte, diretti verso treviso dove ci ospierà per la notte il fratello di sendro (un affettuoso grazie a gianni e la moglie per tutto il fastidio arrecato), dove ci aspetta una ottima pasta e taglioli con cotica. Il mattino seguente si riparte alla volta di Zagabria, e dopo una mulina di circa 200 EURI per non aver comprato il bollo da attaccare alle auto, arriviamo alla frontiera con un altro piccolo problema! Alla Dogana dopo circa due ore di chiacchiere, rilasciamo il "foglio di via" al figlio di "salvadore" Accompagniamo il nostro amico nell'hotel più vicino (per fortuna alla fine anche lui è riuscito a vedere la partita in tv), ripartiamo alla volta di Zagabria dove ci facciamo un giro nel centro città... dopo aver mangiato un buon hot dog (12 panini a 10 euro, da non crederci!!), partiamo alla volta del palazzetto... soliti problemi con gli steward davanti alle porte (non ci fanno entrare steccati e bandiere ma solo lo striscione) e subito dopo ci posizioniamo nel settore a noi assegnato e, con l'aiuto della famiglia radlovic, quella di tuske qualche altro avellinese venuto per conto proprio, tifiamo per 45 minuti senza sosta, organizzando anche una mini ola nel nostro settore... il risultato finale ci vede sconfitti dopo un tempo supplementare, ma quei 6 secondi "rubati" nell'ultima azione cantiamo ancora vendetta... ripartiamo alla volta di avellino, e dopo aver ripreso su un'aera di servizio il figlio di "salvadore", viaggiamo ininterrottamente per tutta la notte ritornando solo il mattino seguente. Ancora una sconfitta per la nostra squadra, ma ancora una volta una bellissima esperienza.

ALLA SCOPERTA DEI COMUNI D'IRPINIA

Prosegue la nostra rubrica dedicata ai comuni della nostra Irpinia, in questo numero si parlerà del Comune di Cairano.

Sul fianco meridionale di un colle che panoramicamente domina la Valle del fiume Ofanto, da un lato, e quella del Torrente Orato, dall'altro, Cairano, è un piccolo paese irpino, che a cagione della sua altitudine e del suo isolamento, gode di un'aria saluberrima, temperata d'estate, ma rigida d'inverno. L'economia agricola si fonda sulla coltivazione dei cereali, di uva da cui si ricava vino di qualità egregia, ulivi, legumi. In passato, coltivata era anche la canapa. Nei declivi dei monti, pingui sono i pascoli e folti i boschi, popolati da selvaggina. Il paese è ormai spopolato, i residenti si sono ridotti a poche centinaia. In poco più di un secolo, la popolazione già dimezzatasi dalla fine del secolo scorso agli anni '80, si è nuovamente dimezzata: matematicamente, un quarto della popolazione di partenza! Ottima è la gastronomia locale, con odori e sapori eccezionali. Si segnalano i Cauncielli ed il capretto con patate. A Cairano, nel 1963, fu girato il lungometraggio "La domaccia", tratto da un libro di Paolo Speranza. La produzione della pellicola coinvolse tutta la popolazione, sconvolgendone le abitudini per il tempo della lavorazione.

Dati essenziali: ad 811 metri d'altezza ed a 75 chilometri da Avellino, Cairano ospita poco più di 400 Cairanesi, con una tendenza demografica allo spopolamento, essendosi ridotti i residenti del 26% nell'ultimo decennio, riducendo la popolazione a meno di un quarto del dato statistico di fine XIX secolo (1621 abitanti). Il Santo Patrono è S. Leone Magno, festeggiato il 20 giugno. Altro evento particolarmente importante è la Festa dell'aria (fine luglio), quando tanti appassionati si lanciano col deltaplano o in parapendio dal punto più alto del paese. Tale Festa è affiancata da altre iniziative, quali la rievocazione di antichi mestieri oggi scomparsi, come l'impagliatore di sedile ed il cestaro, nonché la premiazione dei Cairanesi che si sono distinti in Italia e nel mondo e rappresentazioni in dialetto cairanese. Infine, va ricordata la Sagra dei fusilli e dei prodotti locali (agosto-settembre). Il mercato si tiene il mercoledì. Cairano si raggiunge da Avellino percorrendo la Strada Statale Ofantina, operando una deviazione nel tratto terminale dopo aver superato Conza della Campania, imboccando la Strada Statale 140. La ferrovia Avellino-Rocchetta Sant'Antonio ha una nuova stazione di Conza-Andretta-Cairano, ma come già ripetutamente ricordato, si tratta di "Ramo secco" delle Ferrovie dello Stato.

Dispiace davvero tanto che siano rimaste solo poche centinaia di persone a godere della bellezza della natura e dell'ambiente circostante Cairano, che merita una visita da parte di chi voglia effettuare una permanenza salutare, di chi ami ossigenarsi facendo escursioni nei suoi boschi, di chi pratichi la caccia (non sparare ai poveri animali!!) o la pesca nel fiume Ofanto, o i voli in deltaplano, utilizzando come base di partenza l'area Castello.

Storia

Il territorio di Cairano venne frequentato ed abitato sin dall'Età del ferro, come confermarono i ritrovamenti archeologici, frutto di diverse campagne di scavo, che individuarono un insediamento ed una necropoli con tombe a fossa.

I reperti archeologici sono custoditi presso il Museo Irpino di Avellino. Si tratta di reperti unici, tanto che gli studiosi contarono la denominazione di "Cultura di Cairano ed Oliveto Citra". Tali reperti archeologici, dalla raffinata lavorazione, dimostrano che in Irpinia, tra il IX ed il VII secolo A.C., vivevano popolazioni che avevano raggiunto un elevato livello di sviluppo, tanto da lavorare abilmente i metalli.

Nelle tombe a fossa vennero rinvenute delle spille (fibulae) ad occhiali o munite di arco a staffa, elmi di bronzo, vasi di terracotta, coltelli ricurvi, rasoi.

All'età romana risalgono dei reperti rinvenuti nelle località Rasale, Ischia della Corte ed a valle del paese. La prima citazione del borgo medioevale risale al 1096, quando era definito "Castellum Carisannum". Tale Castello, eretto al tempo dei Longobardi nel punto più alto della collina, venne totalmente ricostruito in epoca normanna, quando feudatari erano i Balvano (o Balbano).

Durante il Medioevo, fuse da fortificazione di Conza, per la sua strategica posizione panoramica. Successivi feudatari furono i Del Balzo, i Gesualdi, i Ludovisi, i Cimadoro (verso la metà del XVII secolo, con presumibile trasformazione della struttura difensiva distrutta nel Medioevo in residenza gentilizia) ed i Garofalo. Cairano diede i natali al musicista Carlo Di Marzio, al giurista Michele De Stefano, allo storico sacerdote Sabino Amato ed a Eugenio Malossi, inventore del "Regolo Malossi", utilizzato per l'educazione di ciechi e sordi. Per quanto attiene alla questione etimologica, è possibile che il nome del paese derivi dalla scoperta di un altare dedicato nell'antichità al Dio Ciano.

Il Bacio artificiale di Conza visto da Cairano. I Cairanesi si sono lamentati che la creazione di questo invaso ha determinato mutamenti climatici (es. nebbia ed umidità prima assenti), creando anche problemi con gli insetti in passato mai arrivati a Cairano (es. zanzare) La creazione a valle di Cairano dell'invaso artificiale di Conza, che si vede nell'immagine se ha apportato notevoli benefici per quanto riguarda la gestione delle acque Irpine, ha

creato alcuni problemi lamentatici dai Cairanesi incontrati: cambiamento del clima (umidità e nebbia prima assenti), arrivo di insetti (es. zanzare), eventi sgradevoli (cattivo odore che si sente nel paese quando le acque dell'invaso vengono rilasciate per alimentare il fiume Ofanto. Trattandosi di acque "ferme", il fenomeno è chiaramente comprensibile).

Una ruspa che demolisce una casa tipica del centro storico, realizzata utilizzando pietre. In tal modo, la storia di Cairano viene "violenta". L'immagine che vi proponiamo mostra una ruspa che ha demolito una costruzione in pietra di Cairano, nel suo centro storico. Riteniamo che tali atti, costituiscono una "violenza" alla storia di Cairano, che come tanti Comuni dell'Irpinia avevano il centro storico caratterizzato dalla presenza di palazzine in pietra. Si tratta, in sostanza, di una rimozione, cancellazione della memoria storica del paese. Nel 1963, a Cairano fu girato il lungometraggio "La domaccia", tratto da un libro di Paolo Speranza. La produzione, che sconvolse le abitudini dei Cairanesi, li impegnò tutti, anche con particine minute. Scomparsa, nel 1994, la pellicola venne ritrovata grazie alle ricerche dell'allora Sindaco Luigi D'Angelis. La pellicola, per la storia di Cairano, è particolarmente importante, perché mostra le tradizioni, gli usi e costumi dell'epoca. "Domaccia" era una Cairanese emigrata, Mariarosa, costretta a tornare al natio paese in quanto scacciata con foglio di via dalla città in cui si era trasferita, poiché vi esercitava la prostituzione. Per la vergogna, la famiglia di origine la ripudiò. Non avendo di che sfamarsi, Mariarosa fu costretta a prostituirsi nuovamente, concedendosi per pochi soldi o cibarie agli uomini del paese o dei paesi limitrofi. Uno di questi, si innamorò di lei, testimoniò in suo favore salvandola dall'accusa di adescamento e le chiese di sposarlo. L'amore osteggiato dal paesani, venne favorito dal parroco a cui la donna in confessione aveva rivelato il proposito matrimoniale. Il matrimonio segnò una svolta nella vita della sventurata donna.

Va notato che "Domaccia" è un titolo allusivo, visto che tale termine dispregiativo veniva usato dai Cairanesi per designare gli ardi terreni circostanti il loro paese, che tanta fatica richiedevano per assicurare la mera sussistenza.

DON PEPPINO DIANA: UN PRETE A TESTA ALTA!

Era il marzo 1994 quando in quel di Casal di Principe, la camorra uccide Don Peppino. Una sterminata fila di lenzuola bianche annodate alla ringhiera segna la sua scomparsa e la vicinanza di chi gli è stato affianco nella sua battaglia contro il tiranno. Una figura esemplare di lotta dal basso, avendo il coltello dalla parte della lama senza paura di tagliarsi. Un prete ricco dentro di quella voglia di regalare la libertà a chi viveva in catene senza averle al polso. Aveva studiato a Roma ma la sua terra lo aveva richiamato ed era tornato a Casal di Principe, nel casertano. Aveva deciso di svestirsi delle abitudini poco convinte dei preti precedenti e girando in jeans cercava di stanare chi di quella terra aveva fatto una pattumiera d'oro. Decise di non fermarsi e quando in paese ci fu la sfilata degli uomini di Sandokan che avevano vinto lo scontro al vertice con i seguaci di Bartellino capì che era giunto il momento di fare qualcosa. Nella notte di Natale distribuì un documento intitolato "Per amore del mio popolo non tacerò". Era quello il suo messaggio che provocò ripercussioni più gravi di tanti arresti. Cercò di rivendicare la libertà del suo popolo e di incutere speranza, di aprire quelle bocche ormai cucite. Aveva organizzato una marcia anticamorra nel 1980 per denunciare l'assalto ad una caserma dei carabinieri ed aveva messo in discussione la fede dei camorristi che si credevano accompagnati nel loro agire da Dio. La fede non ha un ruolo marginale, basta pensare alla richiesta di avere una Bibbia in carcere avanzata da Provenzano. La sua azione da prete lo indusse ad evitare di risolvere i problemi delle madri per la scomparsa dei propri ragazzi soldato ma voleva evitare che gli stessi entrassero in determinati meccanismi. Non voleva vincere la camorra ma comprendere, trasformare e testimoniare il potere economico per poterlo eliminare. Il 19 marzo 1994 mentre era in chiesa bussarono alla sua porta. Ebbe solo il tempo di rispondere ad una domanda: "Chi è Don Peppino?" e fu ucciso con cinque proiettili. Aveva trentasei anni. La storia di Don Peppino è uno dei pochi esempi di lotta a testa alta. Un esempio sempre poco considerato dai mezzi d'informazione troppo impegnati a promuovere consumo e distruzione.

Il 19 marzo a Casale un grande evento è stato organizzato per ricordare quei grandi di cui la storia è stata arricchita e di cui ancora oggi ricerchiamo convinti la presenza.

PER NON DIMENTICARE!

Strano destino... da quel giorno e' iniziato un nuovo ciclo per noi! Un nuovo modo di vivere il basket! Il solo pensare alle trasferte da affrontare in ambito europeo ci dava i brividi! Iniziava il "TotoGirone" queste le affermazioni più gettonate: "Wa t'immagini jiesimm co' Ciessekappa, co' Panathnikos, e co' Telaviv O' MOSTRRRI!!", o quelli meno ottimisti "Speriamo che non acchiappiamo nò girone e mer.....!!!!", "Iammoci a fà o passaportooooo!!!!" Ma...Ecco! Ormai siamo giunti all'8 Luglio! Migliaia di tifosi biancoverdi sintonizzati con Berlino davanti a sky (i più fortunati) o tramite il pc (streaming dal sito dell'euroleague) per il sorteggio dei gironi!!

Air Avellino - Olympiacos Pireo 69 - 83

La nostra STORICA prima Gara di Eurolega è Giovedì 23 Ottobre quando nel "Gioiello" "Pala Del Mauro" (a metà ottobre è stata ufficializzata l'idoneità della struttura completamente rinnovata.. ma questa è un'altra storia...),gremio in ogni ordine di posto, al centro del campo si vedono sfilare dei ragazzini con degli standardi fra i quali: quello dell'Olympiacos Pireo 1925 ma soprattutto quello della Felice Scandone Avellino 1948! Sì!! Il sogno è realtà! Siamo proprio noi!Solo Noi AVELLINO SIAMO NOI!! E siamo alla ribalta EUROPEA! La Scandone si concede dal primo match di Eurolega con un dignitoso 69-83.

Maccabi Tel Aviv - Air Avellino 90 - 83

Una settimana dopo nel tempio del Maccabi e anche qui Avellino riesce a fare un'ottima figura sotto gli occhi di tantissimi appassionati di basket Italiani e non.

Air Avellino - Unicaia Malaga 72-70

Air Avellino registered its first-ever Euroleague win by edging Unicaia 72-70 at home in Group A on Wednesday night. Ebbene sì!!! Questo commentava il sito www.euroleague.it nel giorno in cui Avellino fa festa grande e vince la sua prima storica gara in Eurolega, sconfiggendo l'Unicaia Malaga per 72-70 in un finale vibrante. Chi potrà mai dimenticare il canestro decisivo di Williams e gli interminabili secondi finali? E' STORIA!

Air Avellino - Le Mans Basket 78 - 73

Le Mans: seconda vittoria di fila. Le Top 16 è sognare troppo? Forse... ma già poterlo fare è un Sogno (mi sembra Gigi Marzullo)..

Cibona Zagabria - Air Avellino 82 - 79

Un supplementare perso da un niente a Zagabria forse sarà decisivo ai fini della qualificazione.. ma cosa si può chiedere di più a questi splendidi ragazzi?

Olympiacos Pireo - Air Avellino 91 - 66

Forse la partita più brutta.. sicuramente un'accoglienza pessima da parte dei greci, ma usciamo a testa alta almeno dagli split.

Air Avellino - Maccabi Electra 72 - 86

Un grande Maccabi ci mette coi piedi per terra ma in compenso ci fa conoscere i ragazzi di Tel Aviv che come noi con una squadra nel cuore viaggiano in lungo e in largo!

Unicaia - Air Avellino 72 - 68

Che dire... abbiamo fatto sudare la squadra che 2 anni fa disputò le final four di eurolega!Siam fuori dalle final8 ma siamo consapevoli dell'orgoglio che ci ha dato!

Grazie ragazzi!!

Le Mans - Air Avellino 92 - 88

Spazio alle cosiddette seconde linee.. per una gara che sembra più un allenamento ma che i nostri ragazzi cercano fino all'ultimo di vincere!

Air Avellino - Cibona zagabria 79 - 75

Terza vittoria!! Lasciamo a testa altissima l'Eurolega, forse con qualche piccolo rammarico... Un applauso a tutto il meraviglioso pubblico presente che ha incitato la squadra dal primo all'ultimo minuto! Commovete lo striscione "Arrivederci Europa"! Le lacrime sono scese... più che per la fine di un SOGNO, solo per l'orgoglio di averlo vissuto!!

L'EUROLEGA è stato il traguardo più importante fino ad ora, raggiunto nella nostra storia di 60 anni. Quante serate abbiamo passato davanti alla tv ad ammirarla.. quasi venerarla negli anni precedenti? Ora invece quando ascolto quel sottofondo musicale che accompagna queste gare in TV ho la consapevolezza che un po' appartiene anche a me... che appartiene a tutti noi.. a tutto il popolo Biancoverde! Grazie Scandone! I FEEL DEVOTION

PESARO: Solo per la maglia

Siamo di nuovo qui pronti per seguire la nostra amata Scandone quel di Pesaro nel suggestivo impianto dell' Adriatic Arena.

Dopo la partita infrasettimanale disputata a Siena, ci accingiamo a macinare altri chilometri per cercare di inseguire il sogno play-off, anche se, dopo la prestazione deludente offerta in settimana e, soprattutto, sapendo che c'è più gente nella nostra infermeria che a Roma al concerto del primo maggio, la speranza si assottiglia ancora di più. Ma di certo non sarà il rollino di marcia della squadra a fermarci, quindi, cuore in mano e via! Siamo in più di 30 a salpare da piazza castello per la volta di Pesaro con l'ausilio di tre furgoni, uno dei quali parte prima per andare a sostenere i nostri cugini dell' Avellino calcio in quel di Rimini...della serie "avellinese si nasce, non si diventa". Il viaggio inizia subito in salita, infatti, due dei tre furgoni a nostra disposizione, sono stati riforniti con una miscela di gasolio e acqua.... "sarà che stavano sperimentando qualche nuova soluzione per imbrogliare la gente?...mah". Il furgone, nonostante emani rumori strani, non dà segnali di squilibrio, quindi il viaggio procede in maniera del tutto tranquilla, con il nostro furgone che a tratti sembra quasi prendere il volo. Si arriva in quel di Pesaro con circa due ore di anticipo con la polizia che ci obbliga a fare i soliti controlli. Entrati nella parte antistante del palazzetto, si ammazza il tempo con dei giochi proposti dal nostro capo scout Cuciniello e si continua ad attendere con un po' di tensione l'inizio dell'incontro.

Ecco... a questo punto si dovrebbe dire in che modo sia finita la partita, si dovrebbe parlare dell'atteggiamento della squadra, ma sinceramente non credo sia il caso... l'unica nota positiva erano i ragazzi con la maglia verde che gridavano "l'Avellino siamo noi".

Il viaggio di ritorno scorre molto "rapidamente", tutti consapevoli che l'anno sportivo era praticamente terminato. Si cercano discorsi allettanti per cercar di tenere sveglio l'autista che, in meno di 4 ore ci riconduce a casa sani e salvi.



ATENE

Un'altra trasferta europea non proprio semplice per gli o.f., e questa volta si va ad Atene... partiamo al mattino presto per Roma, prendiamo l'aereo e arrivati in Grecia noleggiamo un'auto per arrivare al palazzetto ma abbiamo qualche divergenza con il tom tom di metacarpus... "tornate indietro quando potete" era ormai diventato un formone, e dopo averci fatto attraversare anche un campo nomadi (grazie monkey per essere andata al liceo classico), dopo circa 2 ore riusciamo ad arrivare al palazzetto. Parcheggiamo e ci ritroviamo con gli altri o.f. arrivati in Grecia il giorno precedente con fare turistico. Entriamo nel palazzetto cantando e ci posizionano in parterre... dopo una ventina di minuti ci spostano al secondo anello. Rimettiamo lo striscione ma gli Stewart ci chiedono di spostarci ancora (facendoci perdere la presentazione delle squadre) al terzo anello... finalmente iniziamo a cantare. Il tifo di casa inizialmente tranquillo comincia a scaldarsi... infatti tra il 3° e 4° quarto, provano a caricarci e a rubare il nostro striscione, ma riusciamo a difendere il nostro "tesoro" e la nostra pelle. A quel punto i tifosi greci ci accerchiano e iniziano a lanciarci di tutto (anche una pila), ma dopo l'intervento delle forze dell'ordine locali giunte dall'esterno, tutto torna alla normalità e si riprende a tifare non prima di aver fatto notare ai greci che le loro mamme si sanno comportare. Alla fine perdiamo di brutto e scortati dalla polizia fino ad un certo punto, prendiamo la metropolitana per far ritorno all'albergo. Noi altri, invece, prendiamo l'auto e raggiungiamo i nostri amici nel centro città per una ricca cena ai piedi dell'antica Atene! Uno scenario bellissimo che fa da contorno agli amici greci conosciuti nelle serie precedenti. Dopo una sosta in albergo per un sano riposino e grazie ancora "all'aiuto" del mitico tom tom (pensate che nel parcheggio dell'aeroporto ci diceva che eravamo distanti da questo ancora 28km!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!) riusciamo a prendere l'aereo che ci riporta a Roma e per ora di pranzo arriviamo a casa mentre gli altri che avevano l'aereo nella tarda mattinata, riescono a prenderlo al "volo" dopo una sana corsa campestre fatta di mezzi pubblici e metropolitane! Sconfitti anche questa volta, ma felici per l'ennesima esperienza europea.

MALAGA

Quarta trasferta per la nostra squadra in Europa e questa volta si vola in Spagna alla volta di Malaga. Partiamo di buon mattino in 9 e dopo aver fatto colazione, tra una risata e un'altra arriviamo all'aeroporto di Roma dove ci aspetta il volo per Siviglia. Arrivati nella città spagnola fittiamo la macchina che ci porterà a Malaga, ma ne approfittiamo e ci facciamo una passeggiata per Siviglia. Cerchiamo disperatamente un ristorante per gustare la famosa paella, ma dopo vari tentativi e il consiglio di più persone del posto che ci sconsigliavano di mangiarla perché a loro dire era surgelata, affamati ci rifugiamo in un burger king, dove facciamo razza di tutto. Dopo qualche ora lasciamo Siviglia e tra una canzone e un balletto in macchina arriviamo davanti al palazzetto, ma mancando ancora diverse ore all'inizio del match, decidiamo di farci un giro in un centro commerciale lì vicino dove ci riposiamo e ci rilassiamo con olive, birra e pistacchi. Ritorniamo al palazzetto e iniziamo già ad intonare i primi cori (scioibi scioibi duè eh oh, scioibi scioibi duè eh oh, Avellino Avellino Avellino sempre insieme a te) il più gettonato, e facciamo ingresso nel settore a noi riservato, dove conosciamo due ragazzi di Calitri che lavorano in Andalusia (con tanto di striscione), e due ragazzi di Pistoia che erano a Malaga per l'ersamus. Per la prima volta, durante la presentazione della nostra squadra, viene intonato l'inno di Mameli con tanto di bandiera italiana sullo sfondo del tabellone, e così inizia la partita che ci vede protagonisti alla pari con la squadra di casa, ma purtroppo anche questa volta usciamo sconfitti di soli 4 punti. Noi cantiamo per tutti i 40 minuti! Loro non avevano un vero e proprio gruppo ultras, erano incitati da una 30ina di persone con strumenti musicali (una vera e propria banda), che riuscivano però a trascinarci tutto il palazzetto... dopo la partita, matematicamente fuori dalle top 16, ci facciamo un giro per malaga (bellissima e tra l'altro illuminata per le festività natalizie) e mangiamo in un ristorante del posto... ancora una piacevole passeggiata per il centro città dove un noto OF ci fa notare che "le donne del posto non usano i pantaloni!!!!!!?" e ripartiamo alla volta di Siviglia, ma questa volta la stanchezza ha la meglio, e decidiamo di fermarci per dormire un paio di ore. Ripartiamo e ad ora di pranzo del giorno successivo facciamo ritorno a casa, sconfitti ancora ma contenti per esserci stati anche questa volta.

LE MANS

Ultima trasferta in Europa (speriamo solo per quest'anno), siamo in 30 per una partita che ci vede già matematicamente fuori dai giochi, e questa volta si va in Francia a Le Mans, e... si gioca il 7 gennaio. Approfittando del ponte della befana, decidiamo di partire un giorno prima e visitare la capitale parigina, dopo aver preso in prestito per una notte la casa di monkey nel centro di Roma. Dopo esserci risvegliati con la sorpresa che la befana non si è dimenticata di quelli che non rimangono a casa ma vanno in trasferta, partiamo per Parigi dove atterriamo in un aeroporto praticamente del tutto innevato. Il freddo tocca gradi per noi impensabili (la sera era -9°) ma nonostante tutto cerchiamo di vedere quanto più è possibile della capitale, e non possiamo non fare una foto di gruppo con lo "striscione europeo" ai piedi della torre Eiffel. Il pomeriggio del giorno seguente fittiamo varie macchine e partiamo per Le Mans... arriviamo al palazzetto, dove troviamo un'altra quindicina di avellinesi ad aspettarci e con essi anche il posto dove posizionarci! Fregandocene degli abbonati locali, decidiamo noi...!!! Cantiamo come se

stessimo facendo una finale e ci divertiamo non poco... nell'intervallo lungo si posizionano alla nostra destra una quindicina di ragazzini francesi con l'intento provocarci.... continuiamo a fare il tifo per la nostra squadra mentre a loro ci pensano le ragazze. Perdiamo anche l'ultima partita (peccato sarebbe stato bello vincerne una in trasferta), ma la voglia di cantare e di divertirci ci porta a rimanere nell'impianto fino a quando Federic Forte (ve lo ricordate?) ci viene a salutare e scattiamo una foto nel centro del campo da gioco. Il mattino successivo si riparte per tornare a casa, ma la voglia di cantare sembra non essere passata, e in macchina ci diletiamo con cori tipo "neri per caso". Torniamo a casa, con la consapevolezza di aver fatto un'esperienza europea fantastica, e con la speranza che non sia stata l'unica.

Un ringraziamento particolare a tutti gli o.f., a tutti quelli che quest'esperienza l'hanno vissuta in prima persona, ma soprattutto a quelli che, per diversi motivi, non l'hanno potuto fare, ma che ci sono stati vicini sotto TUTTI i punti di vista... grazie a tutti... grazie O.F.

SI SPUTA NEL PIATTO DOVE SI MANGIA

Volevamo spendere qualche parola sull'episodio che ci ha visti sulle prime pagine dei media nazionali per la vicenda Bonicicoli/Sabatini poi ci siamo imbattuti in 2 cose che vogliamo segnalare e che di conseguenza ci hanno tolto questo "sfizio" in quanto parlano da sole:

Dall'editoriale di TeliracCOMMANDOS da "la voce della curva" del Commandos Tigre Siena:

"...i bianconeri (parlando della vicenda Frates e della "presunta" invasione di campo durante gli allenamenti da parte degli ultras casertani) possono ritenersi in buona compagnia questa volta però. Ad essere criminalizzati senza avere in mano uno stralcio di prove è toccato anche agli avellinesi rei di aver creato un clima ostile mediatico che avrebbe dovuto precedere il ritorno in Campania del coach della prima coppa Italia bianco verde tornato tra i clamori generati ad allenare in Friuli in B2 per star vicino alla famiglia (servizio offerto con abnegazione per circa 5 mesi, fino all'arrivo "dell'irrinfiutabile" offerta dei bianconeri virtuosini). Grazie ad un emesima trovata del clown Sabatini, si è in partenza scelto di tenere a casa il neo-coach per motivi di sicurezza fomentando ulteriore pane per chi vive di banali e scontati luoghi comuni, che ha potuto così accostare nuovamente a pochi giorni dall'altro evento, la parola ultras accanto a quella della camorra locale. Anche "la Repubblica" che normalmente dedica 4 righe ai risultati del campionato di basket si è svegliata per avvertire che anche "il basket scopre l'incubo ultras". La scelta dell'istrionico presidente bolognese è stata poi ritirata, ma è riuscita a fornire la protezione da primo ministro al paraculo in panchina infangando il nome di una tifoseria che raramente si è resa protagonista di spiacevoli episodi come mostrato dalla signorile contestazione indirizzata all'ex amatissimo allenatore dei lupi...."

...e in occasione di Bologna-Siena

LA FORTEZZA BOLOGNA. Ammenda di Euro 2.600,00 per offese collettive frequenti del pubblico agli arbitri per minacce verbali collettive e frequenti del pubblico agli arbitri, per lancio di oggetti non contundenti (palle di carta e bottiglie di plastica vuote) collettivo sporadico, senza colpire, per lancio di oggetti contundenti (accendini e bottiglie di plastica piena) collettivo sporadico, senza colpire.

LA FORTEZZA BOLOGNA. Squalifica del campo di gioco per 2 gare perché un individuo non tesserato - ma ben individuato e legato alla Società ospitante - a fine gara, di fronte allo spogliatoio degli arbitri, dopo aver colpito più volte la porta aggrediva con gravi minacce la terna arbitrale con frasi del tipo "io di qui non esco. A costo di uscire dal basket, sono stanco di passare per coglione. Uno che ha provato a farmi fesso, è uscito per andare al supermercato ed ha trovato la casa distrutta dai caterpillar" e facendo riferimento anche ad iniziative pregresse che, fomentando il pubblico, hanno provocato invasioni di campo di più persone, anche in quel caso sanzionate con la squalifica del campo di gioco "In campo sono stato bravo ma ai prossimi tre arbitri che verranno qui non garantisco l'incolumità. State tranquilli che la prossima volta organizzerò un altro "Maraglio Day" e i vostri t r e c o l l e g h i s e l a v e d r a n n o b r u t t a " .

Ufficio Stampa Fip

n.b. Ovviamente questa ammenda riportata sulle ns pagine non vuole assolutamente condannare il popolo bolognese virtuosino, ma semplicemente evidenziare al duo Sabatini/Bonicicoli che ogni mondo è paese... Loro con l'atteggiamento avuto nei ns confronti sono stati RIDICOLI!

Con l'amaro in bocca e un bruciore lì dove non batte il sole quelli del pulmino bianco partono per il ritorno a casa, mentre quelli del blue vanno a "distarsi" alla partita Inter-Fiorentina.

Il primo tratto del viaggio è stato caratterizzato dal silenzio ma poi finalmente il morale si è risollevato dopo un po' di tempo e l'opportuna sosta per il ristoro... in fondo il nostro lo avevamo fatto!!! Le varie bevande energetiche, il pan-brioche fatto in casa e la musica a palla stile disco hanno fatto il resto. Il viaggio è filato tranquillo grazie alla competenza e lucidità del guidatore tenuto sveglio anche dalle chiacchiere di chi non riusciva a dormire un po' per la delusione e un po' perché schiacciato da compagni "sbragati" e trionfanti...

UDINE: LA NOSTRA PASQUA È VENUTA DI SABATO

Verso Udine, il Sabato Santo, sono partiti in pochissimi (18 per la precisione), ma con il solito entusiasmo. Purtroppo gran parte del viaggio è stato dedicato ai commenti sul terremoto, sui ricordi di chi lo ha vissuto sulla propria pelle e sulla disquisizione di una teoria di alcuni (senza basi scientifiche) che il terremoto ha effetti anche a livello ormonale con ripercussioni addirittura sulla motilità e la qualità degli spermatozoi. Tra una chiacchiera e l'altra, durante il ragitto, abbiamo condiviso un po' della nostra Pasqua tradizionale. Qualche "Pizza chiena", "Pizza con l'erba" e una "soppressa"; purtroppo quest'ultima ha "viaggiato" nell'altro pulmino! Grazie alla bella giornata, dopo la sosta per il pranzo, gentilmente offerto dai parenti di un nostro compagno di viaggio e l'abbattimento indiscriminato di 2 colombe, c'è stato anche un anticipo di pasquetta con una partita di pallavolo, il cui risultato è una incognita, nella quale qualcuno ha dimostrato di saper battere veramente bene... Qualcun altro, invece, si è cimentato in una serie di tiri a canestro ottenendo uno strepitoso risultato 1/75: il suo futuro continuerà sicuramente ad essere sugli spalti a tifare.

Dopo una ulteriore tappa, siamo giunti al "Pala Carnera" dove ad accoglierci, oltre a 2 tifosi storici della Snaidero per un'iniziativa comune sulle vittime del terremoto, abbiamo trovato anche un nutrito gruppo di medici che si occupano di clown therapy a cui è stato spiegato, con traduzione simultanea dall'avellinese all'italiano, dove si trovava Avellino e quanta strada avevano fatto.

Al nostro gruppo si sono aggiunti ben 2 tifosi emigrati che ci hanno fatto raggiungere il rasseguardevole numero di 20 persone nel nostro settore: purtroppo, complice le festività pasquali, altri sicuramente erano partiti per le vacanze.

La sportività del popolo di Udine è stata ulteriormente dimostrata dal benvenuto e dall'applauso che ci è stato riservato: queste sono le cose che fanno bene allo sport e che spingono molti di noi a fare sacrifici per seguire la propria squadra!

Purtroppo il clima di festa ha dovuto lasciare il posto a un emozionante e commovente minuto di silenzio e alla esposizione di uno striscione di solidarietà verso le popolazioni abruzzesi: "FRULLI 1976, IRPINIA 1980, ABBRUZZO 2009. UNITI AL VOSTRO DOLORE".

La partita è sembrata quella di qualche tempo fa, ma con i tempi rovesciati. I primi 2 quarti mosci e svogliati, gli ultimi 2 con una "squadra d'assalto" la cui disomogeneità si riassume del break di 5 a 27 espresso nei primi 7/8 minuti dell'ultimo quarto. Il risultato è andato in cassaforte con un netto +11 finale che ha significato matematica salvezza e nuove speranze per i play off.

A fine partita dopo lo scambio di auguri con "le forze dell'ordine", i tifosi avversari e qualcuno della nostra squadra, siamo ripartiti per il ritorno a casa in un clima sereno e tranquillo.

Il viaggio è filato liscio tra cazzeggi vari e qualche sosta di ristoro con incontri "particolari": c'erano delle signorine che stavano perdendo le braghe all'ingresso dei bagni.

All'alba di una Pasqua di resurrezione, sia cristiana che sportiva, siamo giunti in quel di Avellino, stanchi, ma soddisfatti sia per la "gita", sia per la partita e sia perché nel frattempo ci avevano avvisato che la raccolta di materiale pro-abruzzo, organizzata dal Gruppo O.F., dalla curva Sud dell'Avellino calcio e da alcuni calciatori, aveva riscosso un buon successo.

TRASFERTA SIENA

22 Aprile ore 15.00. Eccoci qui riuniti... no, ho sbagliato, così inizia una messa. Allora dicevamo, eccoci qui pronti per un'altra trasferta, un pulmino è già partito per raccogliere altri tre profughi a Roma. Sono le 15.00, si parte in orario, cavolo è proprio strano... potrasse bene? Mha, comunque... Siena aspettaci, stiamo arrivando tutti pieni di entusiasmo. Sappiamo che la partita non è facile, ma noi ci crediamo (come sempre del resto!). Ore 17.00 Ci incontriamo con l'altro pulmino all'autogrill, piccolo cambio di formazione e si riparte. Nel pulmino c'è anche Cicciuzzo... grande compagnia!!!

Ore 19.00 Arriviamo a Siena, per fortuna c'è il Tom Tom altrimenti chissà dove arrivavamo... Ci ritroviamo con altri avellinesi, così diventiamo una trentina...

Ore 20.30 Inizia la partita, 3 minuti per fare due punti, bene Siena non si sta impegnando e noi potremmo approfittarne... potremmo...

Ore 22.30 Non ne abbiamo approfittato, infatti abbiamo finito la partita sotto di 16 punti. Bene poteva andarci peggio. Si torna a casa con la consapevolezza del perché abbiamo perso la partita: i giocatori non hanno SCHIACCIATO... vero Massimino?

Ore 3.00 Siamo tornati... e pensiamo già a domenica.

"7.30 di mattina, io mi sveglio colazione e cappuccino"... così inizia una canzone di Irene Grandi, peccato che io non sia lei.... sveglia alle 6.00, preparazione panini (per sfamare i miei colleghi di viaggio), niente colazione (perché in ritardo bestiale) e poi in macchina con un pan brioche per compagno verso Piazza Castello. Vi starete chiedendo per dove stiamo partendo... Bhe la destinazione è il Pala Segesi di Ferrara. Stiamo un buon numero! Eccoqui ora arrivava in ritardo e sapete quali è la cosa più bella di quando si va in trasferta? Ve lo dico: il buongiorno che dà Teppista, non un semplice buongiorno, noooooooooo troppo normale, un "ASTOORDAAAAAAA" così forte che risveglia la povera gente che dormiva (per la cronaca era domenica)! Comunque torniamo a noi: dopo aver fatto il giro e aver "raccolto" tutti i componenti, finalmente si parte per Ferrara. Inizio molto moscio, gente dormiente, silenziosa... ma dopo il primo Pit – stop rifornimento (pieno di benzina per il pulmino e di caffè per noi), tutti si svegliano, purtroppo proprio tutti e così incomincia lo strazio della musica: il pilota, l'aiuto pilota e l'aiuto dell'aiuto pilota, accendono la radio, inseriscono un cd di 200 canzoni e... invece di farci sentire le canzoni, sembrano i conducenti di Sarabanda. In pratica, di ogni canzone ascoltavamo massimo tre secondi. Risultato di questo gioco? Nella trasmissione si vincevano soldi, qui il mal di testa si impadroniva di te. Finalmente dopo quasi un'ora di strazio, il primo pilota passa dietro a fare compagnia alla sua amata che cercava di studiare e mi ritrovo io in mezzo a due individui che più che umani si trasformano in rane (cercate di capire il motivo). Alle 14.00 finalmente si arriva a Ferrara, parcheggiamo i pulmini e la macchina e andiamo a fare un giro in città (t a n t o p e r a c c u l t u r a r c i u n p o ') . Verso le 17.00 prendiamo la strada del palazzetto. Fermiamo i pulmini nel parcheggio del Pala Segesi e qualcuno si improvvisa anche parcheggiatore con tanto di gilet catari frangente e fischietto. Entriamo al palazzetto e prima che inizi la partita c'è spazio anche per le cose serie: esponiamo uno striscione dedicato ai genitori di Federico Aldrovandi "LINO E PATRIZIA SEMPRE AL VOSTRO FIANCO". Ore 18.15 inizia la partita di Ferrara (forse i nostri giocatori si erano dimenticati di scendere in campo). Ore 20.10 ci ritroviamo nel parcheggio del palazzetto a parlare, imprecare, chiederci di chi fosse la colpa... dopo una mezz'oretta, si riparte per Avellino con i tifosi feriti nel cuore e uno anche nel corpo (una delle rane di cui sopra, era stato preso da un mal di testa fulminante). Pronti via, scende il silenzio nel pulmino numero due a causa d e l l a s t a n c h e z z a e l m a l u m o r e . Ore 1.00 il ferito nel fisico si riprende e per par condicio decide di svegliare tutti gli altri componenti del pulmino aprendo il finestrino trasformandoci in un attimo da componenti di un pulmino a passeggeri di un motorino (in 9 senza casco abbiamo rischiato brutto...). Ore 2.00 casa dolce casa...

MILANO: Il tifo chiama ma la squadra ancora non risponde!

A partire per la trasferta milanese sono stati gli irriducibili: ridotti nel numero ma grandi nel cuore. Per gli amanti dei numeri e delle statistiche 16 cuori imparvidi distribuiti in pulmini blue e bianco... per intenderci quello utilizzato per condurre gli operai alla raccolta dei pomodori. La giornata, dal punto di vista meteorologico, è stata molto bella e il viaggio è filato liscio fra un discorso serio, una canzone di Jovanotti e vettovaglie a go go. Da registrare nella seconda sosta l'incontro con uno stormo di passerie germaniche migranti per cui alcuni di noi si sono soffermati per un po' di bird watching. Il viaggio è stato anche trasmesso in una "internet-cronaca" quasi in diretta sul nostro forum OF per permettere la condivisione virtuale del viaggio tra chi non aveva potuto partecipare e chi era in transito verso il capoluogo lombardo.

All'arrivo al palazzetto c'era già un nutrito numero di nostri compaesani emigrati giunti sul posto con mezzi propri. Il settore che ci hanno riservato si è riempito del tutto, mentre il settore del tifo organizzato di casa per gran parte del primo quarto è stato vuoto e silenzioso, tanto che sembrava (in proporzione anche alla distanza percorsa) che il tifo di casa fosse il nostro.

L'esito della partita dice tutor: sesta sconfitta (settima con la coppa) di fila. Questo riassume l'intera gara e lo stato d'animo post-partita. Partita decisa da una serie di episodi tutti avversi: espulsione quantomeno discutibile di Williams, scelte arbitrali irritanti con Markovski che esce dal parquet per uno sfogo d'ira, circa 10 tiri liberi sbagliati e, soprattutto, l'ultima azione del tempo regolamentare buttata alle ortiche. Dopo l'over-time vince Milano con un +14 finale.

Durante l'arco della gara il tifo si è fatto sentire con la grinta di sempre e con esperimenti vari. Ritornelli ripetuti per lungo tempo a mo' di litania, accelerazioni e decelerazioni improvvisate: meno male che avevo preso la pillola contro il mal d'auto!

Da registrare anche un "VI VOGLIAMO COSI'!!!!" provocatorio sulle scaramucce tra Williams e Hall. Durante l'intervallo c'è stato anche un tentativo di interscambio culturale fra alcuni giovani nostrani con la fauna femminile locale a cui è stato chiesto di mostrare la propria "briosità" ed eventualmente farcela assaggiare. Anche questo tentativo è andato male: non era proprio la nostra giornata!

A partita ormai finita lasciamo il Pala Lido dopo un'attesa di circa 30 minuti provocata dal blocco da parte della polizia che per ragioni di sicurezza non ci faceva uscire perché avevamo in dosso le magliette e le sciarpe OF (la prossima volta mi porto il cambio così velocizzo!).

Comunicato "Rosetani Ultras Curva Nord" del 6/09/2008:

F i n a l m e n t e S i a m o T o r n a t i ! ! ! Dopo due anni di sofferenza per la nostra città, ma soprattutto per noi Ultras Rosetani innamorati di questa Passione, si presenta una nuova occasione per confrontarci con le realtà del basket italiano!!!! Gli ingredienti giusti ci sono ed ora spetta a noi cucinare e assaporare questo piatto di Passione che ci accomuna tutti. Noi Ultras Rosetani ci stiamo impegnando affinché tutti coloro che hanno la Passione per il basket e la Passione di incitare il nome della nostra città si uniscano per ripartire più che mai da dove abbiamo lasciato a malincuore, per poter continuare nel tempo a essere una delle tifoserie più toste e odiate d'Italia! Ultras biancazzuri dobbiamo stringerci attorno al nostro striscione "ROSETANI" emblema di ciò che noi siamo e s a r e m o p e r r e s e m p r e i

Questa è l'occasione giusta per rivalutare quello che abbiamo sempre sottovalutato, il grande basket, se pur in lega2 dobbiamo tenercelo stretto e non farlo mai più andare via. Molte città ambite d'Italia vorrebbero avere una seconda chance come la nostra, ma non l'hanno nemmeno nei sogni, noi siamo fortunati ad averla, stiamo sognando ad occhi aperti e dobbiamo capire il tesoro che abbiamo e non farcelo rubare da nessuno. Quello che desideriamo è tirar fuori la Passione che è in noi Rosetani in modo da dimostrare quanto è importante il basket per la nostra città e far capire a chiunque viene a Roseto che qui "il basket è vita". E un duro compito ma siamo fiduciosi delle nostre potenzialità perché noi siamo unici in ciò che abbiamo fatto in nome del Roseto: la nostra città, la nostra Passione, la nostra regione di via che ci rende orgogliosi ogni giorno d i p i ù d i s e s e r e R O S E T A N I ! ! !

Ogni partita casalinga dovrà essere come una partita salvezza, come l'ultima che abbiamo trascorso, il Pala Magetti dovrà essere una bolgia come solo noi sappiamo fare, in modo tale che chiunque venga a Roseto dovrà capire che " ecc 'n z pass " ! V o l e t e p e r d e r e l a c o s a p i ù c a r a c h e a b b i a m o ? ? ? Credo proprio di no.....e allora prendi la sciarpa e la bandiera e vieni con noi, il tifo in tutta Italia porteremo in ogni città, la curva coloreremo bianco-azzurra ovunque sarà, ROSETO dei desideri e che quest'anno resta in serie A ! U n i a m o c i a f f i n c h é t u t t o d u r i i l p i ù a l u n g o p o s s i b i l e ! V o l t i a m o p a g i n a e s c r i v i a m o l a S t o r i a ! ! ! R o s a n i C u r v a N o r d

Comunicato "Red Shoes Milano" del 14/11/2008:

I Red Shoes si sciolgono! Al termine della riunione tenutasi venerdì 14 novembre 2008 presso il Fox Bridge Pub ed alla presenza di tanti componenti storici del Gruppo, i RSS hanno deciso di sciogliersi. La sofferta decisione è maturata a seguito del progressivo disinteresse mostrato dai frequentatori della Curva verso l'essere Ultras. Chi frequenta la Curva dell'Olimpia ha mostrato nel tempo di non esser più in grado di assumersi le responsabilità che implica l'essere Ultras e pertanto come forma di rispetto verso chi Ultras lo è stato per lungo tempo nel nome dell'Olimpia, si è deciso di chiudere. La decisione, alla vigilia di un incontro importante come quello con la rivale storica Canù, vuole rappresentare anche una forma di rispetto verso chi invece Ultras continua ad esserlo malgrado i tempi e la repressione. Il tifo per l'Olimpia a partire dall'incontro con Canù non avrà più una "guida" organizzata ed il più profondo auspicio del RSS è che presto qualcuno rialzi la testa e crei una nuova realtà Ultras all'altezza della tradizione conclusasi con la decisione dello scioglimento del Gruppo. Col presente comunicato i Red Shoes intendono rivolgere il proprio più sentito ringraziamento a chi per 20 anni ha contribuito a realizzare una storia Ultras di tutto rispetto, portando in giro per l'Europa con Onore il nome dell'Olimpia e di Milano. Grazie

Comunicato "U.M.N. Scafati" del 27/01/09:

Il giorno 23/01/09 gli Ultras a Modo Nostro Scafati '06, hanno deciso, dopo 2 anni, di cessare la propria attività, perché non è stato più possibile portare avanti l'ideale con cui era stato creato il gruppo. Noi tutti singolarmente continueremo ad amare i colori giallo-blù e la nostra Città.

Comunicato "Warriors Roma '84" del 31/01/09:

A seguito dell'increscioso episodio accaduto nella gara casalinga di eurolega, virtus roma-unità malaga, siamo arrivati al punto di prenderci una, seppur breve, pausa di riflessione. E' impossibile continuare a portare avanti le nostre idee di libertà in questo clima di terrore, instaurato dalle istituzioni, in un ambiente dove non ce n'è nemmeno bisogno. Ciò che è accaduto giovedì scorso, oltre che lasciarci sdegnati e inorriditi ci ha fatto riflettere ed arrivare alla conclusione che ormai l'ultras e il nemico pubblico numero 1 della società moderna, un bel diversivo per spostare l'attenzione popolare da tematiche di vita ben più gravi ed importanti, che stiamo vivendo nostro malgrado. Un vero abuso di potere, un ragazzo portato via a forza, ingiuriato, picchiato e denigrato da tutori del (dis)ordine, reo secondo loro di aver offeso le istituzioni intonando dei cori durante la partita.

FINAL 8 BOLOGNA 2009

E' palese che in italia non c'e' piu' liberta' di espressione e che stiamo vivendo in una sorta di democrazia virtuale, non e' il primo caso che degli ultras in italia vengono perseguiti per dei cori, ma cio' per come e' avvenuto e' a s s u r d o , a n t i c o s t i t u z i o n a l e i l l e g a l e . Nessun diritto, solo dura e forte repressione. Schiaffo morale e fisico. Non possiamo accettare tutto cio' non possiamo starcene zitti, tutti devono sapere e capire che ormai, se si vuole essere ultras si deve sottostare ad un regime poliziesco, dove le divise hanno pieni poteri anche oltre quelli che d a

O sei sotto scacco o lentamente muori, ucciso dalla repressione fisica e mentale. Non siamo dei santi quando abbiamo sbagliato ci siamo presi le nostre responsabilita' ed abbiamo pagato, affrontando ogni visistidine n e g a t i v a c o n g r a n d e d i g n i t a' . Ed e' proprio per la nostra enorme dignita' che sentiamo il bisogno di fermarci, fare finita di nulla e continuare a tifare come niente fosse, cio', risulterebbe come un atteggiamento complice. Essendo noi uomini liberi, siamo nel pieno diritto di dire la nostra. Ne vale la liberta' dell' uomo...che e' stata lesa con un abuso di potere. Siamo appunto uomini liberi oltre che ultras ...e la legge che vale per i normali cittadini deve valere anche per noi, pur sapendo che si adotta una linea diversa, e che ormai, grazie allo squalido teatrino messo su ad arte dai m a s s - m e d i a , u l t r a s e q u i v a l e a c r i m i n a l e . Se ti senti di essere un uomo libero, libero di pensiero, libero di azione... Allora resta fuori con noi per la durata del primo quarto della partita. Difendiamo i nostri diritti ed i nostri principi m o Non faremo mancare il nostro apporto alla squadra...ma la dignita' vale un po di piu' di un canestro da tre punti. Colpevoli di essere ultras!

Comunicato "Inferno Bianco Rosso Teramo" del 13/02/09:

Chi ama profondamente la nostra città, non può rimanere indifferente allo spettacolo non edificante che il Palaskà suo magrado offre ad ogni incontro del Teramo BASKET (maggiore realtà sportiva regionale) nelle ultime stagioni, le motivazioni possono essere tante ma nessuna giustificabile. Gli uomini non guardano gli eventi cambiare ma diventano protagonisti e li cambiano nella direzione in cui credono. Data la nostra passione infinita verso la nostra città e l'orgoglio per le nostre tradizioni teramane non ci sentiamo di assistere ancora a spettacoli poco edificanti sugli spalti, e ci sentiamo chiamati in causa, in prima persona. Non esiste professione, ceto sociale o moralismo retrogrado che possano fermare questi nostri principi di Teramania e non ci interessa del giudizio positivo o negativo di chi avrà tempo di parlare di NOI e dei NOSTRI C O M P O R T A M E N T I e d e l l a N O S T R A D E C I S I O N E Q U I N D I P E R E . Al termine di un periodo di riflessione collettiva dei frequentatori storici della curva del Palaskà, seguito da incontri pubblici e privati, sulla situazione del tifo della Curva Teramana che attraversa il momento più buio della sua storia, senza un gruppo guida e persone che credevano in certi valori si è arrivati alla decisione di riportare L'INFERNO BIANCOROSSO TERAMO nel posto dove più merita, alla guida del Palaskà. Toma l'IBR perché è il simbolo del tifo nel Basket Teramano perché chi c'è davanti a questo nuovo progetto è nato con l'Inferno ed è l'unico simbolo che può risvegliare l'assopito Palaskà ed è vera passione per tanti curvaoi! s m a r t i l i b r t e r a m o L'IBR TERAMO TORNA A CASA - INFERNO TERAMO

N.B. C'è da sottolineare poi che nel periodo post terremoto in Abruzzo quasi o tutti i gruppi ultras del basket italiano si sono mobilitati con iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate. Le nostre iniziative sono state 2: **economica** con un'autotassazione direttamente al giocatore dell'Avellino calcio Di Cecco (abruzzese) che si è fatto promotore di un fondo da devolvere alla Protezione Civile e **pratica** con i ragazzi del direttivo della curva sud dell'Avellino calcio che nel giorno di Pasqua ha visto 3 furgoni carichi di materiale di prima necessità, girare nei campi allestiti delle popolazioni terremotate.



Final 8 Bologna 2009: le maglie recitano "la storia continua". E va bene che l'anno è cominciato con tutte le migliori intenzioni e tutte le aspettative, ma anche se entrambe fino al freddo inverno hanno subito qualche bottarella, tutto sommato, dopo uno splendido derby vinto in casa con Caserta con un pubblico questa volta davvero all'altezza, ci risiamo. La voglia di ripetersi è tanta, ma si sa che è difficile, figurarsi per noi che certo non siamo arrivati a questo impegno al top, sotto tutti i punti di vista. Ma la palla è tonda, il canestro è uguale dappertutto, noi ci crediamo! Si parte la mattina presto pieni d'entusiasmo, forse non in quanti saremmo dovuti essere, per colpa di un calendario di certo non favorevole, ma la voglia c'è e argomento fisso durante tutto il viaggio è Teramo: come giocare, chi deve giocare, chi incontreremo poi, e..... E....si perde!!! Ovviamente le recriminazioni non mancano, ma purtroppo, è andata così. Che facciamo, torniamo a casa? Con l'albergo pagato solo perché abbiamo perso???certo che no!!! Dopo aver preso possesso dell'albergo che diventa un feudo ORIGINAL FANS almeno il tempo ci aiuta! La sera la stanchezza si fa sentire, lo stress, senza escludere la sconfitta, e la maggior parte dei ragazzi rimane nei bungalow dell'albergo, con Burger King metà più ambia della serata.

Il giorno dopo si gira per Bologna, le due torri, piazza maggiore, e c'è da dire che è proprio bella! Certo vederci in gruppo lascia qualche perplessità alle persone del posto, soprattutto quando di punto in bianco, "il presidente" viene (non tanto x caso) identificato come un personaggio di spicco, e allora già a cercare di capire, di riconoscere fino ad arrivare, tra un mare di risate a "ma io l'ho riconosciuto! L'ho riconosciuto! I" (chi poi, BOH !!!) "me la posso fare una foto?" "certo signora, prego" "ma me la fate avere??" "sì certo, per internet!" "e come ???"

"buongiorno!!!"

E ancora in giro a vagare...ma si sa siamo buone forchette, e, senza dimenticare la nostra cucina, rendiamo onore a quella bolognese (superando il dilemma su cosa fosse il "pinzimonio") e si può considerare superata la prova. Dopo una breve pausa per un pò di riposo all'albergo, ci si fa un giro per la città, e quelle strade che di mattina erano pieni di turisti e di un vivai lavorativo, erano piene di ragazzi!!! La serata fila via liscia davanti ad una birra tra una chiacchiera e l'altra.

Sabato mattina c'è chi decide di andare a Dozza, un borgo medievale ad una trentina di chilometri da Bologna, davvero caratteristico, soprattutto perché la maggior parte delle pareti erano affrescate da murali di ottima fattura, si respira una tranquillità stupenda.

Dopo un girotto, ovviamente, andiamo a mangiare, lo facciamo in una ex stalla (no, non è una battuta!) dove ancora una volta apprezziamo la cucina locale. Inutile dire che oltre al pranzo, anche il pre e il post sono coloriti dalle immancabili scene tipiche delle trasferite. C'è un sole stupendo e si decide di allungarsi ad Inola, dove il pericolo maggiore pare possa essere le biciclette che passano e spassano per le strade della città. Dopo un breve ritorno all'albergo, dove in teoria ci si sarebbe dovuti riposare prima di scendere, i bungalow vengono funzionalizzati nelle maniere più diverse, incluso mini-micro salone femminile dove il rumore del phon e profumo si sente anche da fuori! Ma è sabato e l'idea principale è quella di andare a ballare, così, di nuovo a Bologna in cerca del locale adatto.

La notte è giovane, e tra un drink e un po' di musica dance da DISCO-STU si fanno le ore piccole, e questo potrebbe sembrare senza conseguenze....ma il giorno dopo si "dovrebbe" partire presto. Le buone intenzioni ci sarebbero anche ma la mattina sembra quella di un film splatter di serie b: tanti zombie che escono dalle loro case per trascinarsi al punto d'incontro, con andatura dondolante, con occhiali da sole che nascondono occhi presumibilmente minuscoli, e pian piano raggiungiamo lo stesso numero di persone che erano partite: 110.

Nel viaggio di ritorno si tirano le somme di questa trasferita lunga: di certo non è arrivato lo stesso risultato dell'anno precedente (anzi non ci siamo arrivati neanche tanto vicino), ma la voglia c'era e noi ci credevamo. La partita con Teramo sembrava un esempio tipico del lato tecnico di questa stagione: qualche palla persa di troppo, qualche forzatura e puntualmente l'avversario ci punisce.

Ma...c'è sempre un ma no? Be' il tempo è stato favoloso, Bologna stupenda, ci siamo fatti risate (a parte l'immediato post partita), e mangiate a bizzefi! Alla fine lo sfizio ce lo siamo tolti lo scorso anno, e che cavolo, pare brutto far venire tanta altra gente fin a Bologna per niente, lasciamo un po' di successo anche agli altri, in fondo, siamo sempre dei signori.

Ci siamo divertiti, abbiamo fatto milioni di foto, ave alle fotocamere digitali dalla capacità di fotografie a tre cifre. E se è andata male, pazienza, noi il nostro l'abbiamo messo, abbiamo tirato, ci abbiamo creduto, e poi andrà meglio la prossima volta!!

Dopo tutto, sempre, ovunque, comunque.

PARLANO TUTTI....FACCIAMOLO ANCHE NOI!...

Banca Tercas Teramo - Air Avellino 76-70

Le attese erano tante più che altro per riscattare le 3 sconfitte avvenute nelle ultime giornate... tutte perse di uno scarto minimo, dove l'ultima vittoria era avvenuta contro la Benetton Treviso. Avellino Teramo è la prima partita che apre le Final Eight di Bologna con la squadra di coach Capobianco che sta facendo un campionato sopra le aspettative, ma passiamo all'aspetto tecnico della partita. Nei primi minuti è proprio l'Air ad imporre il proprio ritmo e a restare in vantaggio con Warren e Crosatoli che risulteranno i migliori della squadra anche perché degli altri non si è mai quasi vista neanche l'ombra in campo! Solo negli ultimi minuti una bomba di Drake Dienert poteva riaprire la partita ma già dal 3° quarto ormai in campo era rimasto solo un giocatore per l'Air... Chris Warren. Per quanto riguarda la squadra teramana un Giuseppe Poeta sopra le righe e con tanta classe; le triple inspiegate di un giocatore come Jacob Jacks e un pò di lavoro sporco fatto da Amorososo sotto le plance! Sono i principali artefici della vittoria abruzzese

Lottomatica Roma - La Fortezza Bologna. 76-85

Roma regge solo il primo quarto quando riesce ad entrare in partita solo nei minuti finali, ma le occasioni sprecate sono tante, così Bologna riesce in qualche modo a gestire il vantaggio e portarlo fino alla fine.

Benetton Treviso Premiata Montegranaro 93-90(dts)

Il punteggio la dice lunga, partita tirata con il ritorno in maglia bianco verde di Massimo Bulleri e una prestazione super (16 i punti). La Benetton accede alle semifinali solo nel supplementare riuscendo a superare il turno Gary Neal ne fa 22 e mentre per Montegranaro Vasilieadis ne infla 26

Montepaschi Siena - NGC Cantù 77-65

La Montepaschi riesce a superare il primo turno! +12 dice il punteggio ma grande intensità delle squadre nell'arco di tutta la partita! Per Siena Kaukenas 17 e per Cantù Rich 16 punti.

Semifinali

Banca Tercas Teramo – La Fortezza Bologna 90-98

Per i padroni di casa è la terza qualificazione consecutiva alla finale! Sono proprio loro che comandano la partita sin dai primi minuti ma alla fine del 2° quarto Teramo si rifà sotto 45-47. Dal 3° quarto fino alla fine della partita è Bologna che rimane in vantaggio. Verso fine partita Brown e Ford vengono alle mani ma viene espulso solo il nostro ex. La partita si conclude 90-98.

Montepaschi Siena - Benetton Treviso 85-80

Finalmente Siena riesce a vedere la finale di Coppa Italia. Pur essendo una corazzata, infatti, negli scorsi anni non era mai riuscita nell'impresa. Partenza sprint per i giocatori della Benetton che si portano sul 18-31. Siena si sveglia e apre un parziale di 18-0, nei minuti finali Treviso cerca di recuperare la partita ma Siena rimane sempre avanti di 5 lunghezze fino alla fine di una gara intensissima.

Finale

Primo quarto in equilibrio, con Siena avanti di 5 grazie a un ispirato Stonerook. Nel secondo parziale la Montepaschi prova a scappare. Domercant segna la tripla del +8 (32-24), Stonerook poi segna un canestro e un libero portando Siena al +9 (35-26). La Virtus però resta in partita con Sharrod Ford che infla i punti del -6. Sato, Eze e Mc Intyre piazzano un altro mini-break Siena (40-29), ma Langford dalla distanza spezza la serie toscana. Boykins poi dalla lunetta infla i due tiri che mandano le squadre al riposo con Siena avanti di 6 (42-36). Alla ripresa Bologna parte forte arrivando al -2 grazie ai punti di Boykins, Langford e Giovannoni (46-44). Una tripla di Finley rompe l'equilibrio dando il +5 a Siena (51-46). Boykins prova a replicare ma arriva un'altra tripla dei toscani con Lavrinovic che, con Finley, firma il +8 Siena. Nell'ultima frazione Domercant e Lavrinovic segnano i canestri del +7 Siena. Ford prova a tenere ancora in partita la Virtus, Boykins poi offre un assist d'oro a Langford che con una schiacciata firma il -2 (62-60).

Le risorse della Montepaschi però sono infinite. In un momento delicato della gara, Terrell Mc Intyre trova la tripla del +5 a 4 minuti dalla sirena. Nelle fila della Virtus però c'è Righetti che con due liberi e una tripla eguanta il pari. Si gioca punto a punto. A rompere ancora l'equilibrio arriva un'altra tripla di Siena con Domercant. Il primo sorpasso Virtus lo firma Langford che ruba palla nella sua metà campo e va a canestro (69-68) a 1 minuto dalla fine. Sul capovolgimento di fronte, Domercant con un tiro pesante riporta Siena avanti: è il canestro decisivo. La Virtus infatti sbaglia l'attacco successivo e il Montepaschi si aggiudica la Coppa. COMPLIMENTI SIENA!!!

CANTU'

Appuntamento alle 13 in sede come al solito si parte con un ritardo di 45 min, prima sosta casello di Nola facendo inversione naturalmente, aspettiamo i due ragazzi di Moschiano che si presentano con una borsa che sembra un banco frigo e na macelleria. Finalmente si parte il viaggio va avanti tra discorsi su Montemarano (speaker), bollette (warriors e rino) e su rione mazzini (o metallaro) cucciello come al solito si è addormenta ad Avellino e si è sveglia a Cantù. Verso Roma ci accorgiamo che il tom tom (grande protagonista in negativo) porta arrivo previsto ore 20:55... iniziamo le preoccupazioni e schiacciamo l'acceleratore. Dopo circa 150 km ad alta velocità Rino chiede al metallaro se ha cambiato l'orario sul tom tom e o metallaro risponde: "no si cagna a sulo". Detto fatto: si cambia l'ora e con tranquillità continuiamo il viaggio. Mentre la ns delizia è una torta al cioccolato mentre l'altra vettura ha sui nastri di partenza e in ordine kg e kg di pane, pasta al forno, parmigiana, cotollette e salisce.... tutto offerto da salvatore by moschiano (sembrava no catering). Magnani e frieni' succede il fattaccio! Ci lascia prematuramente il tom tom del metallaro che nervosissimo per questo fatto finisce per influire anche sulla sua prestazione! Si prova di tutto cercando di portare il tom tom anche in sala di riamazione ma niente da fare! Nel frattempo si arriva a Milano e nei pressi di Varese (praticamente a soli 30 km dal Piarella di Cucciago) troviamo una codè kmetrica appena varcato il casello che si è formata per un incidente tra camion che hanno perso i carichi! Restiamo bloccati per una ventina di minuti giusto il tempo per improvvisare una sagra con soppressate e vino offerto gentilmente a tutti gli automobilisti confinati. Ma ecco la luce, ci viene un'idea brillante: fare inversione! Ci aiutano degli amici calabresi (conosciuti al momento perché "amici di sagra") a spostare alcuni spartitraffico mobili ubicati nei pressi del casello autostradale, ma mentre noi imbarchiamo anche i nostri irpini della sez OF nord giunti da Milano (bloccati anch'essi al casello), loro, nel pieno dell'inversione vengono fermati dalla Polizia Stradale. Ci rimettiamo in viaggio e sembra di stare a Montecarlo. Nemmeno i vari Massa o Hamilton ecc ecc riuscirebbero a starci dietro. Dopo mangiate chiacchierate scomparse premature e vari santi, arriviamo al pala pianella con il cronometro che dice 7 min alla fine del 1° quarto e -8 Scandone. Iniziamo a cantare come al solito e la partita finisce con una grande vittoria. Il ritorno è tutto una festa x aver espugnato Cantù e per la consapevolezza che questa squadra può giocarsela con tutti.

BOLOGNA :Casalecchio sempre più' biancoverde

Partita insolita (grazie sky) alle 21 della domenica, la nostra beneamata toma a calcare quel campo che lo scorso 10 febbraio ha regalato a tutti noi delle emozioni immense; affrontiamo quella Virtus Bologna che ogni qual volta vede i nostri colori, perde la testa e non vince mai!!! Partenza alle 12 dall'ormai nota piazza castello, gli OF si recano in terra emiliana con un nutrito gruppo di seguaci, infatti siamo una 50ina circa più gli irpini residenti a Bologna o per lavoro o per studio che fanno salire il nostro numero al di sopra dell'ottantina... Il viaggio scorre tranquillo ed i componenti sono divisi tra pulmini e macchine. La mercaldo's car... che è di sicuro la più scattante... è l'aiuto in cui si pensava a fare tutto tranne che a guidare!!!! Fantacalcio, bollette (Vitto a Cremenese!!!!) che non "venivano" e racconti del sabato sera precedente dove gente in preda ai fumi dell'alcool dava i numeri per le vie del centro storico!!! Continuando arriviamo in netto anticipo alla Futurshow Station, un attimo di relax, qualche panino, una sigaretta e commenti su due signorine che facevano compagnia ad un noto avellinese residente a Bologna (tanto già lo so, tanto già lo so tien' a fessa a fò!!!!)... e via tutti dentro a tenere alto il nome di AVELLINO... col rifo siamo nettamente superiori, tante bevve assate di sangue, sosteniamo la squadra con cori e continui battimani calorosi e soprattutto originali come sempre... la partita la vinciamo noi! Ci facciamo anche sentire dal "presidentissimo" Sabatini cantandogli: "non vincede mai...!!!!" Usciamo a testa non alta ma altissima da Casalecchio di Reno per il secondo anno consecutivo! Durante il ritorno si apre un dibattito sulle vicende avellinesi, varie storie "i, bborze arrobare!" e finalmente arriviamo al casello di Avellino verso le 4 di mattina con tanti sogni e speranze da coltivare per il futuro...

MONTTEGRANARO

Partenza puntualmente in ritardo, il viaggio prosegue tranquillo senza inconvenienti particolari, si registrano numerose soste dovute all'incontinenza di alcuni componenti ed i riti scaramantici che non mancano mai! Arriviamo al "Pala Savelli" alle 17.40 circa, lunga attesa al freddo sulla scala in ferro che porta al settore ospiti, dovuta alla solita lentezza dei quasi inutili controlli da parte della polizia. Intanto il sole tramonta, l'unico spiraglio di calore se ne va dietro Porto San Giorgio e noi ancora sulla scala al freddo e al gelo. Entriamo, ci mettiamo a nostro agio, rendiamo confortevole l'angolino a noi destinato e subito iniziamo a riscaldare voce, mani e tamburi! Si "marca" il territorio con i nostri colori, il nostro striscione ORIGINAL FANS '99, la nostra targà immatricolata OF 999 AV, le solite pezze "ultras a modo nostro" e M.U. e per finire fono di rito! E' da subito che si capisce che quelli che giocano in casa siamo NOI... una cinquantina arrivati in un pullman, più vari rinforzi su torpedoni di proprietà e avellinesi emigranti del posto.

C'è spazio anche per gli eroi, un componente della carovana particolarmente "entusiasta" rischia di volare giù dal settore, ci pensano però i superpoteri di un amico che con riflessi felini lo salvano da una fine certa... l'ospedale!!!

TRASFERTE

Capitolo partita: molto equilibrata, prime due frazioni di gioco in vantaggio (16-19 e 30-31) anche se di poche lunghezze ma black-out nel terzo periodo di gioco dove tutte le palle perse danno l'inerzia della partita in mano alla Sutor (56-52). Ultima frazione punto a punto, ma nel finale la mano fredda dell'ex Daniele Cavaliero non sbaglia dalla lunetta mentre le prodezze di Travis Best e Chris Warren purtroppo non bastano per portare i 2 punti a casa.

BOLOGNA SPONDA FORTITUDO

Bologna porta bene e gli OF rispondono abbastanza bene. Seppur in diretta televisiva alle 12 si parte e si torna in una trentina di unità. Partita vinta in campo con il classico schema a "n' zalata e mare" con cinque piccoli e tanta fantasia... dominanti!!! Sugli spalti diamo vita ad una simpatica atmosfera monotonica con quaranta minuti di "Avellino ole ole" all'israeliana trascinando i ragazzi alla vittoria. Ricordiamo con alcuni cori Aldo in sinergia con la Fossa che ci saluta al nostro arrivo e alla fine della partita. Buona prova nonostante la vicina batosta col Maccabi in casa che aveva lasciato l'amaro in bocca e la prossima trasferta a Malaga del 19 dicembre. Andata abbastanza snodolata e ritorno stramante ancora con la luce in cielo caratterizzano un viaggio volato via con piacere e la solita allegria che ci accompagna. Tutto sommato che mondo sarebbe senza OF!!! Un'altra pagina del nostro libro è stata scritta, AVELLINO SIAMO NOI....SOLO NOI!!!

TERAMO

Siamo alle solite. Abbiamo appena digerito il panettone Natalizio e siamo pronti per degustare un ottimo zampone inondato di lenticchie per dare il benvenuto al nuovo anno, che c'è una pratica da svolgere come ogni anno di questi tempi che serve per dare più calore alle nostre feste: UNA TRASFERITA DELLA SCANDONE. Quest'anno si va a Teramo, la città dove ci aspettano sulla panchina avversaria due facce molto conosciute della pallacanestro avellinese: i coach rispettivamente primo e secondo Capobianco e Ramondino. E' il 28 dicembre ed il clima non è dei migliori ma i presupposti per una bella giornata all'insegna del basket e dell'amata Scandone ci sono, quindi senza paura si parte... PRONTI PARENZA E VIA. Il solito pullman è pronto per partire in direzione Abruzzo e anche in questo caso il gruppo degli Original Fans risponde numeroso all'impegno. Le grandi abbuffate dei giorni precedenti non si fanno sentire ed il viaggio verso Teramo procede in totale euforia con la speranza di ritornare a casa con due punti in più in classifica e una bella giornata da incoriciare e da mettere in bacheca. Certo è che la squadra che andiamo ad affrontare oggi è una brutta gatta da pelare infatti i teramani quest'anno sono una gran bella squadra allenata da un buon coach che mostra di giornata in giornata una "BUONA PALLACANESTRO". La lotta è dura come sempre del resto, ma ovviamente non ci fa paura. Ecco allora pronti per la battaglia nel palazzo dello sport teramano che per l'occasione è esaurito in ogni ordine di posti! Peccato per loro che questa bologna è soltanto sotto il profilo della quantità di persone presenti, DAVVERO TANTI, ma una volta sistemati nel nostro settore a FORMA DI TUGURIO, diamo subito dimostrazione per l'ennesima volta di essere fra le grandi, anche perché fino ad allora erano poche le squadre che erano riuscite a vincere in quel di Teramo. Noi non siamo riusciti semplicemente a vincere, ma abbiamo dominato in lungo e in largo una buona squadra. A buon intenditor poche parole! Per il resto la partita sugli spalti è meno entusiasmante di quella in campo anche perché concorriamo con noi stessi ed il risultato fa paura. Un tifo davvero esemplare che ha (almeno lo speriamo) contribuito concretamente alla vittoria della squadra. Diciamo quindi che oggi è stata davvero una bella giornata per il basket avellinese! E' andato tutto fin troppo bene eccezion fatta per una piccola scarancuccia nel fine gara della partita. Noi Avellinesi teniamo a sottolineare che siamo una tifoseria che come parola d'ordine usiamo "RISPETTO", per noi stessi, per le altre tifoserie! Più volte negli anni passati siamo stati giudicati perché avevamo aggredito verbalmente giocatori avversari che avevano fatto gestacci nei confronti degli spalti del Pala Del Mauro (MC Pherson, Basile, etc etc.), di conseguenza non tolleriamo che vengano gettate carte, sputi e bottigliette di acqua sulla nostra panchina che per certi versi non centra niente... su quella panchina oltre ai giocatori ci sono seduti gli avellinesi... i nostri concittadini! Non ci serve commentare il fatto accaduto a Teramo ma ci va solo di concludere dicendo che se viene a mancare il rispetto, AVELLINO c'è e si vede..... Alla prossima!

ROMA

La prima trasferta di campionato del nuovo anno è stata nella capitale italiana: Roma. Questa è una delle trasferte più seguite, sia dai giovani che dagli anziani oltre che dal gruppo Original Fans, vista la vicinanza con il capoluogo tirino. Sono stati utilizzati due pullman oltre alle decine di auto private. A causa dell'anticipo della partita alle 12 per Santa Sky, l'orario di partenza da piazza Castello è stato alle 7:30 di mattina. Questo, però non ha fermato il popolo tirino, che per una volta puntuale (e ch success??) non ha fatto ritardo pur di seguir la propria squadra. Verso le 8.00 è incominciato il viaggio. La trasferta come sempre è stata tutt'altro che monotona. Si è discusso di basket tra un inkazzatura e un'altra e chi dominava: Cuciniè!!!! Come di consueto, a metà tragitto la solita sosta al motel dove ci siamo sgranocchiati le gambe e dove ci siamo rifocegliati serenamente. Poi siamo risaliti sul pullman percorrendo gli ultimi chilometri che ci separavano dalla città capitolina. Intorno alle 11:30 siamo giunti alla meta e ci siamo fatti sentire, numerosi come eravamo, a furor di cori! Successivamente nel varcare i cancelli del Palalottomatica, c'è stata un'emozione incredibile perché sono tornate per un attimo le emozioni dello scorso

campionato quando in più di 3000 inseguivamo la finale scudetto! Una volta raggiunto il terzo anello ci siamo sistemati e abbiamo iniziato a sostenere i nostri colori non solo con cori ma anche con steccati, coreografia e centinaia di sciapae. Con noi c'era come sempre lo striscione che ci identifica da sempre : ORIGINAL FANS 1999. La partita è stata molto combattuta e per molto tempo siamo stati avanti nel punteggio ma sia per ingenuità della nostra squadra che per sviste arbitrali, all'over time abbiamo perso. Terminata la gara c'è stato molto rammarico e una volta partiti ci sono stati i commenti a caldo sulla partita, ma subito abbiamo effettuato una sosta all'autogrill che ha rinfrescato gli animi. Poco dopo 30 minuti di viaggio il nostro mezzo ha avuto un problema e così siamo rimasti fermi per quasi due ore nell'area di sosta.... ed è forse per questo che è stata una delle trasferte più belle. Avendo avuto notizia che il pullman di riserva doveva partire da Frosinone e che quindi ci voleva tempo, abbiamo organizzato numerosi giochi tra cui i più divertenti sono stati il gioco della bandierina e sangio me ne vengo.... il tutto su una piazzola in piena autostrada. Dopo molto tempo, è arrivato il nostro pullman, con il quale abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno. Il viaggio è giunto al termine verso le 20:30 di sera, mentre era previsto per le ore 17:00, circa.. In conclusione questa è stata una bellissima trasferta, nella quale ci sono stati vari episodi non solo di basket ma anche di vita sociale, ma Roma per ora resta sempre la nostra bestia nera!

RIETI

Dopo la splendida vittoria casalinga contro Treviso, gli O.F. organizzano un pullman per la trasferta in quel di Rieti. Orario di partenza comodo per tutti, che permette di ritrovarci al classico punto di ritrovo in quel di Piazza Castello. Consumato il rituale ritardo nelle operazioni di partenza, si chiudono le porte ci si avvia verso la ridente cittadina laziale. Il clima all'interno del torpedone bianco-verde è piacevole, si scherza si balla si ride, il tutto nella classica cornice enogastronomica stile slow-food.

La vicinanza ci consente di fare sosta ad uno dei luoghi di culto storici. La Macchia e il gruppo ne approfitta per risolvere le abitudini pratiche fisiologiche. Arriviamo in pompa magna al palasport reatino con mezz'ora d'anticipo, sistemando striscione, steccati e bandiere ai posti di combattimento. La partita è avvincente, il pubblico da entrambe le parti si rivela caldo e caloroso e al termine del secondo periodo il tabellone recita 32-38 per i nostri. Il secondo tempo è un'altra storia, la partita s'incattivisce, la disperazione di Rieti alla caccia affannosa di punti salvezza mette in difficoltà la Scandone, che in un finale convulso getta alle ortiche la bomba del pareggio, consegnando così la vittoria ai laziali.

Salutata la squadra, si riparte per la nostra terra e al pit-stop al santuario sopra citato gli O.F. vengono omaggiati da una "calda" sorpresa, Roberta Gemma Missoni, nota pornostar italiana che con le sue curve amebbia completamente l'intelletto dei giovani ultras. Assalita dai membri, la Missoni firma autografi a destra e a manca, chiudendo questo piacevole incontro con una foto di rito nella quale compaiono i meno riotosi. Il rientro si completa in maniera del tutto tranquilla con gli O.F. già proiettati alla prossima sfida!

BIELLA CCCCHE???????

Biella-Avellino... mmm mmmm mmmm aspetta che qualcosa da dire mi esce, aspe o vi loco o vi... no non mi viene proprio niente!

Potrei raccontare di tutto di più ma la delusione è tanta, troppa e non per il risultato o per il viaggio, che ormai con "original travel" diventa sempre meno pesante poi se ci mettiamo la fantastica compagnia degli OF è sempre più tranquillo e divertente, ma deluso per i pseudo "tifosi" di casa! Gente che qui da noi non si è mai vista, o forse solo per "coincidenze" o come diciamo noi "pe scagno", ma la cosa più comica è che ormai neanche più in casa loro danno "segni di vita". Come tutti sanno non c'era, e sottofondo non c'era simpatia tra di noi, beh popolo avellinese state sereni che dopo questo pellegrinaggio di quasi 30 unità in terra piemontese non penso ce ne sia mai, anzi vi dirò di più non ci sarà più bisogno di essere "rivali" di chi a livello di mentalità è vicino se non pari allo ZERO, insomma non posso odiare il NULLA!!!

